

55-57. Avviso di Roma del 24 dicembre 1583. ¹

« S'intende, chel Papa disse dopo il giorno della promotione, che all'hora fosse laudato Dio, poichè haveva d'intorno creature da potersene fidare, parole di molta consideratione et da far' credere, che possa esser' vero quello, che con le precedenti avisai, cioè che erunt novissimi primi et primi novissimi ».

I Francesi dicono, che il re non ha voluto Vendôme a causa dell'atrito con la sua famiglia e che se questo cardinale vorrà essere da bene, potrà mirabilmente giovar a cattolici, ma se anche sarà cattivo, guai a noi in quel regno di Francia. I Francesi avrebbero voluto volentieri Foix e Lenoncourt.

Mercoldì il card. Este fu per oltre due ore presso del papa, deciso, di lamentarsi su la forma della promozione, se il Papa avesse cominciato; ma egli non lo fece.

Orig. *Urb. 1051*, p. 523. Biblioteca Vaticana.

58. Avviso di Roma del 30 maggio 1584. ²

« Il Papa ha donato il primo sborso delli 25^m sc. del Camerlengato alla fabrica del Collegio generale delli Iesuiti, et gli altri 25^m sc. da pagarsi in 2 anni, gli ha S. B. destinati per finire la capella, che si fa in S. Pietro di rincontro alla Gregoriana dedicata a S. Andrea.

Hora anco per magnificare (come molto dedito alle fabriche) il palazzo di Montecavallo, è entrato in pensiero di erigervi nel mezo della sala una gran torre, la quale domini non solo i sette colli, ma scopri anco questi contorni fuo al mare, et tal pensiero di S. B. piace molto al card. Guastavillano, ma S. Sisto n'è nemico, di maniera che questo humilia respicit, et l'altro a longe alta cognoscit ».

Orig. *Urb. 1052*, p. 207. Biblioteca Vaticana.

59. Avviso di Roma del 6 giugno 1584. ³

Il Papa domenica si mostrò col cardinal Este molto premuroso su la sua salute, e lo pregò, di riguardarsi nell'interesse della cristianità e di restare pure lui al Quirinale, « a godere la salubrità di quell'aria, le delitie di quel luogo et le commodità di quella stanza fatta capace per ambidue et fabricata da S. S. a beneficio et commodo di S. S. Ill^{ma}, alla quale sebene non haveva mai detto nulla ne per creanza ne per

¹ Cfr. sopra, p. 167.

² Cfr. sopra, p. 842.

³ Cfr. sopra, p. 843.